

# Bancari esodati, sorpresa dal fisco: chieste altre imposte per il 2016

*Centinaia di avvisi bonari sugli assegni di cinque anni fa. I dubbi dei sindacati.*

---

Trenta giorni per decidere se pagare o no l'integrazione alle imposte chiesta dal Fisco con avviso bonario inviato il 30 aprile. E' quanto dovranno decidere gli ex bancari che, nel 2016, ricevevano l'assegno straordinario di accompagnamento alla pensione erogato dal Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito del personale del credito. Cinque anni fa – dati INPS – erano 11.021 le persone che ricevevano l'assegno e, secondo stime sindacali, almeno il 70% (quasi 8mila) dovrebbe aver ricevuto l'avviso dell'Agenzia delle Entrate. L'ammontare da pagare è in media di circa 2mila euro (sull'anno).

## **Il caso**

Perché il Fisco ha inviato gli avvisi bonari? Spieghiamo subito che i bancari che anticipano l'uscita grazie al Fondo di solidarietà ricevono, per un massimo di 5 anni, l'equivalente di quanto prenderanno come pensione **al netto delle imposte**. A versare l'assegno straordinario è l'INPS che a sua volta riceve il denaro dalla banche. All'assegno, come per il TFR, viene applicata la tassazione separata che è un tipo di imposizione agevolata rispetto alla ordinaria Irpef: la tassazione separata impedisce che, nell'anno in cui vengono percepiti, i redditi maturati in più anni si sommino agli altri redditi del lavoratore.

## **Il ricalcolo mai applicato**

Fin qui tutto abbastanza logico. Al Fisco e al legislatore italiano non piacciono però le cose semplici. Nella tassazione separata, il datore di lavoro (in questo caso le banche) infatti applica una trattenuta fiscale "provvisoria" sul Tfr e sugli assegni straordinari: successivamente viene ricalcolata dall'Agenzia delle Entrate quella definitiva detta "riliquidazione". Qui non ci addentriamo nelle contorte questioni fiscali. E' sufficiente sapere che non tutti ricevono la richiesta di ulteriori imposte e il Fisco non può, come noto, spingersi oltre i cinque anni.

Tornando agli ex bancari, questi ultimi si aspettano le richieste di ricalcolo dell'Agenzia delle Entrate su Tfr. Invece, fino ad oggi (il Fondo di solidarietà esiste dal 2000), il Fisco non aveva mai richiesto la riliquidazione sugli assegni.

### **Sindacati in campo**

Gli ex bancari e le associazioni pensionati che li rappresentano a fine aprile si sono subito attivati. Tanto che il 3 maggio è stato diffuso il primo comunicato sindacale sul caso dalle cinque principali sigle sindacali: Fabi, First/Cisl, **Fisac/Cgil**, Uilca e Unisin hanno annunciato il loro impegno a chiarire subito la situazione. A distanza di 8 giorni, il secondo comunicato sindacale congiunto dove si spiega che *"in stretto contatto con l'ABI"* (l'Associazione Bancaria Italiana) *"l'iniziativa di chiarimento prosegue"*. In allegato al Comunicato c'è il documento INPS dove si spiega che *"sono in corso approfondimenti sulla questione fra l'Istituto, in qualità di sostituto d'imposta, e l'Agenzia delle Entrate."*

### **Tempi, soluzioni e futuri esodi**

I tempi stringono. Il 30 maggio, giorno di scadenza dell'avviso, è vicino. Sindacati e ABI non commentano "in attesa di evidenze" da parte di Inps e Agenzia. A quanto emerge. però, non è chiaro se ci sia stato un errore tecnico nei codici di comunicazione INPS o una diversa interpretazione

del Fisco dopo vent'anni.

Secondo indiscrezioni, gli ex bancari si sono rivolti agli avvocati per capire come agire per le vie legali: ma potrebbero esserci problemi anche per i futuri esodi. Gli accordi erano stati stipulati su cifre che non prevedevano l'ulteriore aggravio emerso nei giorni scorsi. Cos'accadrà ora?

**Articolo di Vitaliano D'Angelo su "Il Sole 24 Ore" del 15/05/2021**

---

## **Vaccinazione nei luoghi di lavoro, accordo importante tra ABI e Sindacati**

Abbiamo da tempo detto che serve un piano vaccinale nazionale condiviso gestito dal servizio pubblico.

L'accordo raggiunto stasera tra Sindacati di settore e ABI è importante e positivo perché è la risposta tempestiva ad una precisa sollecitazione dei Ministeri della Salute e del Lavoro.

Secondo quindi le indicazioni e le disposizioni delle Autorità, le lavoratrici e i lavoratori bancari, che operano in un settore considerato essenziale, potranno essere vaccinati, seguendo le prescrizioni del Servizio Sanitario Nazionale.

Fondamentale ora è acquisire tempestivamente da parte delle Autorità competenti una adeguata disponibilità di vaccini.

Come FISAC CGIL continueremo, poi, fin dai prossimi giorni, l'impegno ad aggiornare e arricchire i Protocolli di sicurezza, in particolare modo per ciò che riguarda i problemi legati alla genitorialità e alle persone fragili, attraverso un confronto con le nostre controparti datoriali.

**Nino Baseotto** • Segretario Generale Fisac Cgil

---

## **Comunicato congiunto Organizzazioni Sindacali ed ABI**

---

**Comunicato congiunto ABI, Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Unisin**

Oggi, ABI e i Segretari Generali di Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Unisin, hanno condiviso di favorire il percorso da parte delle banche di somministrazione dei vaccini ai propri dipendenti.

Ad esito della costante interlocuzione sullo sviluppo dello scenario pandemico nel Paese e alla luce delle "Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19" del Ministero della Salute del 10 marzo in cui è prevista la possibilità di vaccinare all'interno dei posti di lavoro qualora le dosi di vaccino disponibili lo permettano, le Parti nazionali hanno condiviso un ulteriore aggiornamento del Protocollo del 28 aprile 2020 con le misure di contrasto alla diffusione del virus COVID-19 per il settore bancario.

Le Parti nazionali sono consapevoli che dalla velocità di realizzazione della copertura vaccinale dipende il progressivo superamento dell'emergenza sanitaria e delle drammatiche conseguenze anche sul piano economico e sociale e si sono

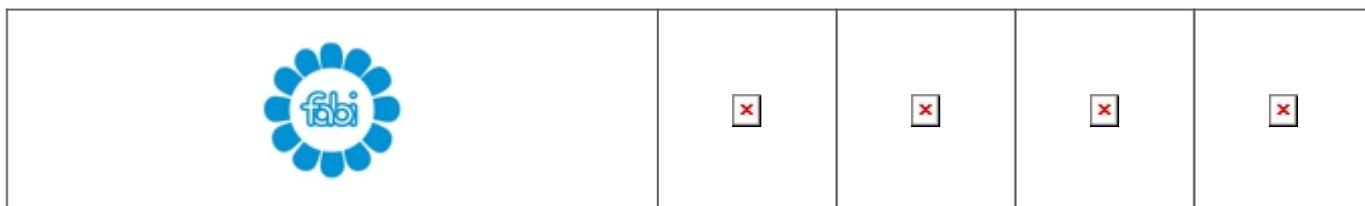
impegnate ad integrare prontamente il Protocollo con le indicazioni che saranno fornite dalle Autorità competenti.

---

Scarica il testo del verbale

---

## Piano vaccini: Sindacati e Abi scrivono a Draghi



ABI e Organizzazioni sindacali Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Unisin hanno oggi inviato una lettera al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, al Ministro della Salute, al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, al Governatore della Banca d'Italia e al Commissario Straordinario per l'emergenza epidemiologica Covid-19, per chiedere che nella realizzazione del piano per la **somministrazione dei vaccini** – ferma naturalmente la priorità per le persone più fragili e quelle impegnate in prima linea nella lotta contro la pandemia – sia tenuto in particolare considerazione il personale impegnato nell'erogazione dei servizi bancari, in quanto inclusi tra quelli pubblici essenziali ai sensi della legge n. 146 del 1990.

I DPCM che si sono succeduti fin dall'inizio dell'emergenza

pandemica (da ultimo il 2 marzo 2021, art. 29) hanno sempre previsto – anche nelle fasi più acute – che fossero garantiti, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, i servizi bancari, finanziari e assicurativi, in considerazione del loro ruolo di sostegno all’economia, alle famiglie e alle imprese.

La garanzia di tali servizi è stata possibile anche grazie al forte e costante impegno di ABI e delle Organizzazioni sindacali di settore che hanno condiviso, in specifici Protocolli di settore, misure di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19, aggiornandone costantemente i contenuti (da ultimo il 21 dicembre 2020), e allo straordinario impegno e senso di responsabilità delle lavoratrici e dei lavoratori che lavorano in banca.

Lettera congiunta ABI-00SS sul piano vaccinale

Leggi anche

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/sindacati-e-abi-scrivono-a-conte-il-piano-di-vaccinazione-includa-i-bancari-tra-i-lavoratori-essenziali.html>

---

**Sindacati e Abi scrivono a  
Conte: il piano di  
vaccinazione includa i**

# **bancari tra i lavoratori essenziali**

ABI e Organizzazioni sindacali Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Unisin in data 8 gennaio hanno inviato una lettera al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, al Ministro della Salute, al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, al Governatore della Banca d'Italia e al Commissario Straordinario per l'emergenza epidemiologica Covid-19, con la quale sottolineano che i provvedimenti adottati dalle competenti Autorità per contrastare la pandemia hanno sempre contemplato, fin dall'inizio della pandemia, la continuità dell'erogazione dei servizi bancari, finanziari e assicurativi, in considerazione del loro ruolo di infrastruttura strategica per il Paese come disposto dalla legge.

In questo contesto, con straordinario impegno e senso di responsabilità le persone che lavorano in banca continuano a svolgere un ruolo centrale per il sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie, nel rispetto delle misure di prevenzione, contrasto e contenimento del virus Covid-19 individuate nei Protocolli tempo per tempo condivisi da ABI e Organizzazioni sindacali per garantire le condizioni di salute e sicurezza per tutte le persone interessate.

ABI e Sindacati hanno conseguentemente chiesto alle competenti Autorità che il piano vaccini tenga opportunamente in considerazione anche le lavoratrici e i lavoratori impegnati nell'erogazione dei servizi pubblici essenziali (ai sensi della legge n. 146/1990), ivi inclusi quindi quelli bancari.

**COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO**

**ABI – Fabi – First-Cisl – Fisac-Cgil – Uilca**

Scarica la lettera

---

# **ABI: accordi per assemblee in remoto e integrazione Protocollo Sicurezza anti Covid-19**

				
---	---	---	---	---

---

Nella giornata odierna, dopo un impegnativo confronto avviato oltre un mese fa, abbiamo condiviso con ABI **due verbali di riunione: il primo riguardante il diritto alle assemblee in remoto ed il secondo avente per oggetto una “Integrazione al Protocollo condiviso del 28/4/2020 e successive integrazioni, recante “Misure di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del Virus Covid 19 per garantire l’erogazione dei servizi nel settore bancario”.**

Le Segreterie di FABI, FIRST-CISL, FISAC-CGIL, UILCA e UNISIN FALCRI-SILCEA-SINFUB esprimono un giudizio complessivamente positivo delle intese raggiunte, pur in un contesto difficile ed in presenza di una costante evoluzione in materia di norme finalizzate al contrasto dell’emergenza sanitaria in atto.

In particolare, ci pare importante l'aver reso effettivo il diritto alle assemblee "in remoto" che favorisca la partecipazione da parte di lavoratrici e lavoratori in lavoro agile, attraverso la piena disponibilità all'uso delle relative strumentazioni messe a disposizione dalle aziende / gruppi.

Il carattere sperimentale fino al prossimo 31/3 dell'intesa sulle assemblee "in remoto" ci consente, da un lato, di poter tornare sin da subito a dialogare con le lavoratrici e i lavoratori bancari e, dall'altro, ci permetterà di verificare l'eventuale necessità di integrare e completare quanto oggi definito, che rappresenta un passaggio importante nel ribadire l'inderogabile valore della democrazia sindacale anche in questo periodo emergenziale.

L'integrazione del Protocollo 28/04/20, poi, nel confermare l'impianto e le misure dei precedenti Protocolli, rafforza – pur in presenza di una normativa articolata e in continuo divenire – il principio del diradamento delle presenze nelle filiali e la possibilità di confronto a livello di azienda / gruppo, recuperando per le zone rosse il vincolo della modalità di prenotazione con appuntamento.

Inoltre, viene introdotto un riferimento ai temi della genitorialità e dei cosiddetti soggetti fragili in relazione alle priorità nell'accesso al lavoro agile, con previsione di un incontro entro il prossimo mese di gennaio, alla luce di possibili evoluzioni dei processi legislativi in materia.

Infine, viene richiamato il sistema di relazioni sindacali previsto dal vigente CCNL, ribadita la centralità di tempestiva e continua informazione agli organismi aziendali / di gruppo e richiamato quanto alle vigenti disposizioni di legge circa l'interlocuzione fra RLS e competenti strutture aziendali.

Roma, 21 dicembre 2020

**I SEGRETARI GENERALI**  
**FABI – FIRST CISL – FISAC CGIL – UILCA – UNISIN**

Verbale Covid

Verbale assemblee

---

# **Fisac, si è dimesso il Segretario Generale Giuliano Calcagni**

**Terremoto nel sindacato dei bancari della Fisac.**

Secondo quanto risulta all'agenzia *Radiocor-Il Sole 24 Ore*, si è **dimesso il segretario generale, Giuliano Calcagni**, e tutta la segreteria eletta al congresso del sindacato poco più di un anno e mezzo fa, dopo la 'sfiducia' arrivata dall'interno e comunicata a Calcagni, con la richiesta di dimissioni, da parte del segretario generale della Cgil, **Maurizio Landini**.

Quest'ultimo secondo le fonti interpellate ha **auditato, in pochi giorni, oltre 100 quadri del sindacato dei bancari della Cgil** e dai colloqui è emerso che **Calcagni non aveva più il sostegno della maggioranza dei delegati**. La crisi in Fisac è scoppiata a seguito di una lettera di contestazione inviata in Cgil da alcuni organismi territoriali Fisac, Veneto e Lombardia in testa, e da alcune rappresentanze di gruppi bancari nella quale, secondo indiscrezioni, si contestava la linea politica di Calcagni, accusato di essersi appiattito sulle posizioni di

altre sigle sindacali autonome del settore.

Secondo addetti ai lavori, **Calcagni e' stato contestato anche per il protocollo Covid siglato**, assieme alle altre sigle confederali e autonome con l'Abi che, secondo l'accusa, sarebbe stato peggiorativo rispetto a quello siglato a livello nazionale dai sindacati confederali con il Governo.

Per la soluzione della crisi alla guida del sindacato dei bancari della Cgil bisognerà attendere ora la convocazione dell'assemblea generale Fisac. Le dimissioni di Calcagni bloccano, per il momento, il confronto sindacale con l'Abi a livello nazionale che si sarebbe dovuto avviare nei prossimi giorni per discutere della fase tre della pandemia.

**Fonte: [www.affariitaliani.it](http://www.affariitaliani.it)**

---

## **Bonus vacanze: procedure al via**

*L'Agenzia delle Entrate ha già fornito le indicazioni per richiedere e utilizzare il bonus vacanze: adesso si sblocca la situazione anche lato "strutture ricettive".*

---

**Covid-19 e Bonus Vacanze:** dopo che nei giorni scorsi l'Agenzia delle Entrate ha dato le prime indicazioni adesso le procedure prendono forma.

Ecco i dettagli.

## **Covid-19 e Bonus Vacanze: le ultime novità**

Sul portale di Federalberghi ([www.italyhotels.it](http://www.italyhotels.it)) infatti sarà disponibile a breve l'elenco delle strutture turistico ricettive italiane disponibili ad accettare i bonus. Già lanciata una grande indagine online, per intervistare oltre 28.000 soci.

Sono inoltre allo studio accordi con il sistema bancario, per agevolare la conoscenza del nuovo istituto e delle procedure che gli albergatori dovranno seguire per ottenere il rimborso dei buoni da parte del sistema bancario.

Infine, **Abi** e **Federalberghi** hanno stipulato un Protocollo di intesa per agire insieme perché la misura del "*Bonus vacanze*" abbia un ampio e tempestivo utilizzo.

A tal fine intendono diffondere la conoscenza della misura e sollecitare i propri rispettivi associati a contribuire fattivamente alla diffusione e all'applicazione della misura.

## **Che cos'è il Bonus Vacanze?**

Il decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 ha previsto un bonus, il "*tax credit/bonus vacanze*". I nuclei familiari con in reddito ISEE fino a 40.000 euro possono richiedere e usufruire del bonus, nella forma del credito, **a decorrere dal 1° luglio 2020.**

**Tale bonus pari a un massimo di 500 euro** per nucleo familiare è usufruibile per l'**80%** come sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore del servizio, il restante 20% come detrazione di imposta in sede di dichiarazione dei redditi della famiglia.

Lo sconto dell'**80%** sarà rimborsato al fornitore del servizio

sotto forma di credito di imposta da utilizzare esclusivamente in compensazione, con facoltà, in alternativa, di cessione a terzi, anche a banche o intermediari finanziari.

## **Quanti italiani partiranno?**

A fare una stima è la stessa **Federalberghi**. Infatti, con il supporto dell'Istituto ACS Marketing Solutions, ha realizzato un'indagine su un campione rappresentativo della popolazione italiana, per sondare gli umori del mercato, che sembra aver apprezzato la novità.

**L'80% degli italiani conosce o almeno ha sentito parlare del "bonus vacanze"**. La percentuale sale al 91,6% se si considerano coloro che intendono fare una vacanza quest'estate.

**Il 52,2% degli italiani che andranno in vacanza nel 2020 ha intenzione di richiedere il bonus vacanze**. Di questi, il 57% intende utilizzare il bonus entro settembre, mentre il 16,7% guarda ai mesi successivi. Infine, il 26,2% è ancora indeciso.

Fonte: [lentepubblica.it](http://lentepubblica.it)

---

## **Covid: metà dei prestiti in 4 regioni del Nord. E il Sud rischia l'usura**

Quella dei prestiti garantiti dallo Stato resta una battaglia estenuante che si gioca sul filo dei numeri. A più di un mese

dall'avvio della macchina, da una parte ci sono i dati annunciati dalla task force bancaria che si incensa per le quasi 400mila richieste di finanziamento arrivate al Fondo centrale di garanzia che gestisce i mini prestiti da 25mila (presto saliranno a 30mila) e 800mila euro, che però fino a oggi sono arrivati solo a metà degli imprenditori. Dall'altra parte ci sono i numeri che arrivano dal territorio, elaborati dal sindacato **Fabi**, che mostrano una spaccatura tra Nord e Sud: il **50,7% dei prestiti garantiti che è appannaggio di Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna**. Quattro Regioni dove, però, è attivo solo il 38% di partite Iva e pmi. Mentre il resto d'Italia, dove opera il 62% di questi professionisti, deve spartirsi l'altra metà dei soldi.

*“Alcune banche – spiega il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni** – per loro convenienze stanno penalizzando determinati territori favorendone altri. Così si allarga il rischio usura: chi non ottiene finanziamenti in banca finisce molto probabilmente in mano alla criminalità organizzata”*. Un allarme lanciato negli scorsi giorni dal premier Giuseppe Conte, quando dal *“mettetevi una mano sul cuore”* è passato a chiedere alle banche *“di fare subito”*, per il pericolo che *“le mafie possano nutrirsi delle difficoltà dei cittadini”*.

Ma sulla disperazione degli imprenditori, prevale il fattore territorio. Su 17,1 miliardi di euro di prestiti richiesti al Fondo centrale di garanzia per le pmi fino al 25 maggio, nelle 4 Regioni del Nord andranno ben 8,6 miliardi. In particolare, in Veneto le domande valgono 1,9 miliardi (l'11,5% del totale), mentre la quota di pmi e partite Iva si ferma al 7,9%; situazione simile a quella dell'Emilia-Romagna con 1,7 miliardi di richieste (10,1%) e il 7,4% di imprese e partite Iva; in Piemonte c'è un sostanziale equilibrio: le domande valgono 1,1 miliardi (6,5%), mentre la quota di pmi e partite Iva si attesta al 7%; in Lombardia le domande ammontano a 3,9 miliardi (22,5% del totale), ma imprese e partite Iva rappresentano il 15,7% del totale. È soprattutto a Bergamo e a

Brescia che si registra una fervida attività: **Ubi** sta erogando i prestiti con percentuali bulgare come possibile mossa per difendersi dall'offerta pubblica di **Intesa Sanpaolo**. Alle altre 16 Regioni non resta che dividersi le briciole. Ad esempio, nel Lazio le domande di prestiti valgono il 9,4% del totale (1,6 miliardi), ma le pmi e partite Iva rappresentano il 10,9% del bacino nazionale; in Campania, i prestiti arrivano al 7,7% (1,3 miliardi) e le pmi e partite Iva sono il 9,8% del totale; mentre in Toscana il 6,2% dei prestiti è andato al 6,8% dei professionisti.

L'Associazione bancaria non ci sta però a far passare l'idea che le banche possano scegliere gli imprenditori ai quali dare i soldi. E al report della Fabi risponde con uno suo in cui spiega che, anzi, *“c'è una forte correlazione tra la distribuzione territoriale delle domande di finanziamento fino a 25.000 euro garantiti al 100% e la loro potenziale domanda”*. Ma i due rapporti non sono paragonabili: quello del sindacato include anche i prestiti fino a 800mila euro, elargiti fino a oggi solo a 1 imprenditore su 4. E, sempre secondo l'Abi, a influire sulle domande ci sarebbero “gli effetti del Covid” che dovrebbero giustificare il minor numero di richieste presentate “a Bolzano e Trento, così come in Sicilia e in Campania”. Tralasciando il fatto che **la chiusura ha comunque interessato tutto il Paese**: bar e negozi di Milano, come quelli di Catania.

**Da “Il Fatto Quotidiano” del 29/5/2020**

Leggi anche

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/perche-le-banche-non-vogliono-piu-finanziare-le-aziende-aquilane.html>

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/politica-banche-imprese-tutt>

## Fase 2: da lunedì 18 maggio le banche potranno decidere di ricevere i clienti senza appuntamento

				
--	---	---	---	---

Nuovo accordo tra Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin con Abi. Nelle filiali ingressi contingentati (rapporto uno a uno tra clienti e lavoratori); distanza di sicurezza, mascherine e guanti per i dipendenti; obbligo di appuntamento se risale il contagio

Roma, 12 maggio 2020. Cambiano le “regole” per l’accesso in banca a partire da lunedì 18 maggio, in linea con le disposizioni del governo sulla cosiddetta “Fase 2”: ingressi contingentati nelle filiali, anche senza appuntamento, ma con **rapporto massimo di uno a uno tra numero di clienti e lavoratori**, per andare incontro alla maggiore mobilità delle persone iniziata lo scorso 4 maggio. Scatterà, comunque, immediatamente l’obbligo di **prenotazione telefonica** e sarà

stabilità una **riduzione dell'operatività** delle agenzie bancarie nelle zone in cui **l'aggravamento del rischio sanitario** comporterà l'adozione di più rigorose misure di contenimento della mobilità dei cittadini da parte delle istituzioni. Nelle filiali sarà rispettato sempre il mantenimento della distanza di sicurezza, sarà garantita la disponibilità di dispositivi di protezione individuale per tutte le lavoratrici e i lavoratori bancari. Sono queste le principali novità dell'accordo sottoscritto oggi tra i sindacati bancari Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin con l'Abi secondo il quale verranno valutati i test sierologici per i dipendenti.

«Considerato l'attuale stato delle evidenze scientifiche relative ai test sierologici (che ne attesta il rilievo ai fini di indagini epidemiologiche – e non diagnostici – indispensabili per garantire la protezione dall'emergenza sanitaria in atto), le Parti effettueranno le opportune valutazioni a seguito di quanto verrà disposto dalle competenti Autorità sanitarie» si legge nel testo del verbale sottoscritto dai segretari generali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin (Lando Maria Sileoni, Riccardo Colombani, Giuliano Calcagni, Massimo Masi ed Emilio Contrasto) e dai rappresentanti dell'Abi.

**Per andare incontro alle esigenze dei dipendenti con figli di età fino a 14 anni, quindi ancora alle prese con la didattica a distanza in tutte le scuole di ogni ordine e grado, le banche valuteranno con i sindacati soluzioni solidaristiche con il ricorso della "banca del tempo" fino al 31 luglio 2020** (strumento introdotto con il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del 19 dicembre scorso), tenendo comunque conto della possibilità di ricorrere ai congedi indennizzati introdotti con i decreti legge 23/2020 e 27/2020 varati dal governo. In relazione alle libertà sindacali, entro il 30 giugno 2020 i sindacati e l'Abi valuteranno soluzioni sperimentali per lo **svolgimento "in remoto" delle assemblee**

del personale.

### **I Segretari Generali**

**Fabi – First Cisl – Fisac Cgil – Uilca – Unisin**

**Lando Maria Sileoni – Riccardo Colombani – Giuliano Calcagni –**

**Massimo Masi – Emilio Contrasto**

Verbale di riunione (12 maggio 2020)

---

**ABI: i finanziamenti del  
Decreto Liquidità non possono  
estinguere prestiti  
preesistenti.**

**ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA – COMUNICATO STAMPA DEL  
24/4/2020**

L'ABI ha inviato un'ulteriore circolare alle banche sui finanziamenti fino a 25.000 euro garantiti al 100 per cento (decreto legge n.23 del'8 aprile 2020), autorizzato dalla Commissione europea il 14 aprile e le cui domande sono presentate dal 17 aprile.

L'ABI indica che il finanziamento fino a 25.000 euro prevede espressamente che l'inizio del rimborso non avvenga prima di 24 mesi dall'erogazione e che non può essere utilizzato per

**compensare alcun prestito preesistente, anche nella forma dello scoperto di conto corrente: la compensazione determinerebbe un avvio del rimborso prima dei 24 mesi, facendo decadere la garanzia.**

Tale divieto di compensazione si applica anche per chi utilizza la **sospensione** prevista dall'art. 56 del decreto legge n.18 del 17 marzo 2020: anche in questo caso, è vietato l'utilizzo del nuovo finanziamento per ridurre un'esposizione preesistente sul conto corrente perché determinerebbe un avvio del rimborso prima del termine dei 24 mesi.

**Scarica il comunicato stampa**